

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 15/09/2011

Trascrizione eseguita a cura della



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 15/09/2011

Inizio lavori ore 10.15

PRESIDENTE PASQUINO

Procediamo all'appello.

La Dott.ssa Barbati procede all'appello

Sindaco: presente

Addio Gennaro: assente

Attanasio Carmine: presente

Beatrice Amalia: presente

Borriello Antonio: assente

Borriello Ciro: assente

Caiazzo Teresa: assente

Capasso Elpidio: presente

Castiello Gennaro: assente

Coccia Elena: presente

Crocetta Antonio: presente

Esposito Aniello: presente

Esposito Gennaro: presente

Esposito Luigi: presente

Fellico Antonio: presente

Fiola Ciro: presente

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: presente

Gallotto Vincenzo: presente

Grimaldi Amodio: assente
Guanci Salvatore: presente
Iannello Carlo: assente
Lanzotti Stanislao: presente
Lebro David: presente
Lettieri Giovanni: presente
Lorenzi Maria: presente
Luongo Antonio: presente
Madonna Salvatore: presente
Mansueto Marco: presente
Maurino Arnaldo: presente
Molisso Simona: presente
Moretto Vincenzo: presente
Moxedano Francesco: presente
Mundo Gabriele: assente
Nonno Marco: assente
Pace Salvatore: assente
Palmieri Domenico: presente
Pasquino Raimondo: presente
Rinaldi Pietro: presente
Russo Marco: presente
Santoro Andrea: presente
Schiano Carmine: presente
Sgambati Carmine: presente
Troncone Gaetano: presente
Varriale Vincenzo: presente
Vasquez Vittorio: presente
Verneti Francesco: presente
Zimbaldi Luigi: presente
Borriello Ciro: presente
Borriello Antonio: presente
Ianello Carlo: presente

PRESIDENTE PASQUINO

Sono presenti 43 Consiglieri, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Esposito Gennaro, Russo Marco, Santoro Andrea. Vi informo che anche oggi c'è il collegamento radio – video, quindi ognuno gentilmente parlasse con grande chiarezza per poter essere ripreso e per poter essere compreso.

Il Consiglio di oggi è riunito in seduta solenne sulla manovra economica del Governo. La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, buongiorno ai Consiglieri , abbiamo fortemente voluto questo Consiglio a seguito di un deliberato dall'associazione nazionale dei comuni italiani l'Anci che vede tutti i sindaci uniti contro una manovra economica ingiusta, scellerata e irrazionale che va a colpire i ceti popolari, i ceti medi, i precari, gli operai, i pensionati e colpisce duramente i principali simboli della democrazia politica e della democrazia diretta che sono i municipi, al Comune di Napoli costerà circa 220 milioni di euro. Ebbene i Consiglieri tutti di maggioranza e di opposizione, i nostri concittadini devono sapere che per colpa del Governo ci saranno ricadute pesantissime su questa città, alle quali potremmo far fronte solo con una forte azioni di convergenza politica, di senso delle istituzioni e di mobilitazione popolare. Credo sia molto importante che i comuni al di là degli schieramenti politici si siano uniti per convincere il Governo, senza riuscirci devo dire, a cambiare la manovra economica. Quello che è grave è la sordità e il dolo dell'azione politica del Governo. Il Governo avrebbe potuto fare altrimenti, avrebbe potuto finalmente ridurre se non eliminare inutili spese militari. Non so quanti di voi sono a conoscenza che ogni aereo Nato di istanza in Italia che alza il volo per andare in Libia e tornare costa 100 mila euro al giorno, se foto il conto di quanti aerei si sono alzati dall'inizio della guerra per il petrolio in Libia a oggi fatevi il conto. La missione in Afghanistan che ormai nessuno più comprende se non forse le

lobbi che ancora sono forti nel nostro paese. Si poteva fare un'altra cosa molto semplice, io capisco che il Governo deve tutelare le persone che hanno mandato i capitali illeciti all'estero, che molto spesso sono evasori, mafiosi, corruttori ed altro. Bene tassare i capitali scudati che questa maggioranza di Governo ha tutelato con una legge significava poter incassare circa 20 miliardi di euro. In un momento di crisi non si colpiscono i ceti medi, i ceti poveri e i comuni, ma si vanno a mettere tasse sulle rendite patrimoniali alte, sulle speculazioni finanziarie, si prevede una lotta all'evasione fiscale dura, si fanno operazioni di questo tipo. Ecco perché la protesta ci ha uniti, ci ha uniti perché anche chi siede nel centro – destra ha compreso che questa manovra era ingiusta, iniqua e devo dire anche irrazionale. Irrazionale perché viene da un governo sostenuto dalla Lega nord, la Lega nord ha sempre detto che le autonomie locali e i municipi sono il laboratorio politico, sono la democrazia, sono luoghi in cui la politica è vicina ai cittadini. Bene questa manovra ha avuto il sostegno determinante della lega nord. Credo che oggi protestare non significa difendere questa Amministrazione o questa maggioranza, significa difendere i diritti di tutti i cittadini napoletani che già stanno pagando sulla loro pelle disagi clamorosi, i tagli della Regione derivati dai tagli del Governo sulla circumvesuviana e sui trasporti interregionali stanno causando dei danni devastanti. Stiamo cercando di far fronte con tantissime difficoltà nonostante i tagli per mantenere intatte le politiche dell'istruzione, le politiche sociali e quant'altro. Mi auguro che anche questo Consiglio comunale saprà dare il suo contributo in termini di lotta per i diritti e di difesa dei più deboli e delle difese dei cittadini napoletani. Credo che dobbiamo pensare nei prossimi giorni delle mobilitazioni popolari molto forti, ma non per far cadere il Governo Berlusconi, a questo Sindaco e a questa Amministrazione non interessano le cadute dei Governi perché noi cooperiamo e collaboriamo con tutte le Istituzioni, Governo compreso. A noi interessa una grande mobilitazione popolare per far cambiare subito una manovra economica gravissima. Purtroppo da quello che leggiamo, da quello che sappiamo, dai contatti avuti hanno creato tutte le condizioni attraverso l'incapacità di questo Governo per far sì che fra 2 o 3 mesi ci dovrà essere un'altra manovra economica

che ovviamente andrà a colpire nuovamente i più deboli. Mi auguro che il Governo Berlusconi non stia portando l'Italia sulla scia della Grecia perché questo sarebbe un disastro che noi non possiamo assolutamente tollerare. Quindi voglio cedere la parola, se il Presidente mi consente, per gli aspetti dei dettagli della protesta che stiamo portando avanti e delle proposte che stiamo portando all'avanti all'Assessore Riccardo Realfonzo, all'Assessore Marco Esposito che insieme a me hanno seguito i lavori dell'Anci e che sono in contatto con i colleghi delle altre amministrazioni per cercare di evitare che si facciano battaglie singole, ma momenti di partecipazione collettiva e di mobilitazione collettiva contro una manovra che ci preoccupa moltissimo perché avrà degli effetti devastanti sulla pelle di tutti i cittadini napoletani.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie signor Sindaco. Prima di dare la parola all'Assessore Realfonzo vorrei leggere una lettera che mi è pervenuta a firma di Giuseppe Errico che è Segretario Generale della Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli. "Gentilissimo Presidente, le preannunciamo che data l'importanza della discussione sulla manovra economica prevista nella convocazione straordinaria del Consiglio comunale per il giorno 15 settembre, la segreteria della C.G.I.L. di Napoli apprezzando l'attenzione dell'Amministrazione comunale sui temi che comporteranno ripercussioni sui servizi ai cittadini sarà presente nell'Aula del Consiglio e davanti alla Prefettura". Grazie.

Assessore Realfonzo a lei la parola.

ASSESSORE REALFONZO

Grazie Presidente, come ricordava precedentemente il Sindaco questa è una giornata di protesta indetta dall'Anci contro la manovra di politica economica del Governo. La manovra del Governo viene criticata dall'Anci e dalle forze dell'opposizione, dal Governo sotto molteplici punti di vista, la conclusione anche dei tecnici, di molti tecnici, di molti economici è che la manovra generi il

complesso di manovre, non semplicemente l'ultima manovra, ma l'intera manovra di politica economica del Governo Berlusconi generi effetti negativi per la crescita del paese, generi effetti negativi in termini di redistribuzione a danno dei redditi da lavoro e a favore dei redditi da capitali e generi un aumento della divergenza territoriale e quindi un allontanamento ulteriore del Mezzogiorno dal centro nord. Prima di passare ad alcune considerazioni specifici dell'impatto della manovra sulla città di Napoli, sui conti del Comune e sulla città, vorrei fare delle riflessioni di carattere generale riprendo appunto il dibattito tra gli economisti in critica alla manovra del Governo. Una manovra che si fonda su un'impostazione di carattere restrittivo, di taglio della spesa e di incremento delle entrate e che si fonda su una continua ricerca di flessibilità dei mercati che poi per quanto riguarda il mercato del lavoro si traduce troppo spesso in precarietà del lavoro. L'idea che la necessità una manovra restrittiva fosse indispensabile è passata in parte nell'opinione pubblica. Una manovra di abbattimento del debito, la necessità di una manovra di abbattimento del debito secondo l'impostazione che viene fatta passare l'eccessivo rapporto debito Pil e i conseguenti rischi di attacchi speculativi, costringono il Governo u una manovra di tipo fortemente restrittivo. Per questa Regione il Governo si propone di contrarre la spesa e incrementare fortemente le entrate appunto per generale degli avanzi primari che poi abbattano il rapporto debito Pil. Ma in realtà sugli effetti di un'impostazione di questo tipo c'è grande dibattito, moltissimi economisti italiani, ma anche stranieri giudicano negativamente una manovra di questo tipo. Gli effetti eccessivi di manovre di questo genere sono stati dimostrati in moltissimi studi, le manovre di taglio della spesa e di incremento dell'entrata generano, chiaramente, effetti recessivi, effetti di riduzione del Pil e alla fine finiscono per peggiorare le condizioni stesse della finanza pubblica, perché i tagli alla spesa pubblica e mettere le famiglie in condizione di non poter spendere, di non poter domandare alla fine generano riduzione dei livelli delle attività dell'economia e generano anche riduzioni delle entrate fiscali. Quindi alla fine l'effetto rischia di essere un effetto di peggioramento delle condizioni della finanza pubblica e non miglioramento delle condizioni della spesa

pubblica. Sotto questo punto di vista anche l'Accademia Italiana si è spessa moltissimo, c'è una parte consistente, addirittura circa la metà degli economisti iscritti alla società degli economisti che nel 2006 scrissero un documento contrario alle politiche di abbattimento del debito pubblico e favorevole a politiche di stabilizzazione del rapporto debito Pil. Gli stessi effetti ricerca continua della flessibilità del mercato del lavoro secondo molte ricerche non generano gli effetti sperati. La crescita della flessibilità del mercato del lavoro, l'aumento della possibilità di licenziare, l'aumento della precarietà, in realtà avevano un unico effetto certo che viene stimato anche dagli istituti internazionali di ricerca, l'effetto certo è quello della caduta dei salari, non certo quello della ripresa dell'economia, della ripresa dei livelli di attività dell'economia. La correlazione è chiara, flessibilità significa meno salari, non significa più crescita dell'economia. Quindi il Governo ci propone una politica economica fatta di una medaglia con due facce, politiche restrittive da un lato, politiche di flessibilità e di precarietà dall'altra parte. Ci propone ben tre manovre Nel giro di un anno, ben tre manovre che valgono 6 punti del Pil. L'obiettivo del Governo è quello del pareggiare del bilancio, l'obiettivo del Governo è quello di abbattere il rapporto debito Pil, ma in realtà come diceva precedentemente il Sindaco il rischio di una caduta greca, di una involuzione greca è ben evidente, la possibilità che il Governo tagli cercando di migliorare le condizioni della finanza pubblica e che questo generi una caduta del Pil, quindi anziché migliorare i rapporti del debito Pil peggiori i rapporti debito Pil, e costringa il Governo a tornare nuovamente a un'ulteriore manovra correttiva è evidente. In Grecia abbiamo assistito negli ultimi 2 o 3 anni proprio a questo, manovre correttive, obiettivi di finanza pubblica, obiettivi non raggiunti, caduta del Pil, nuove manovre correttive, nuovi obiettivi di finanza pubblica, nuova caduta del Pil, nuove correttive e quindi una spirale, un circolo vizioso di continue manovre correttive al ribasso e all'insegna dei tagli.

E' molto probabile che gli obiettivi che il Governo definisce con questa manovra correttiva non verranno raggiunti per il semplice fatto che tre manovre in un anno che valgono il 6% del Pil abatteranno la crescita dell'economia

italiana e costringeranno il Governo a nuove manovre correttive. Quindi gli effetti di questo tipo di manovre sono effetti restrittivi, sono effetti assolutamente redistributivi, il Governo anche sul merito della qualità della manovra non punta sulla patrimoniale, non punta sulla tassazione delle successioni ma colpisce direttamente o indirettamente ancora una volta il lavoro e le pensioni e quindi anche dal punto di vista dell'equilibrio sociale la manovra si presenta assolutamente squilibrata. La discussione che viene fatta in Europa e che è stata rilanciata recentemente da un documento firmato da oltre 250 economisti italiani, francesi, inglesi, tedeschi, statunitensi è ben diversa. L'Europa avrebbe dovuto seguire un'impostazione completamente diversa, non quella del taglio indiscriminato della spesa pubblica, ma quello del maggiore equilibrio, spingendo i paesi che sono in avanzo nella bilancia commerciale, che hanno finanza pubblica solida a trainare la crescita dell'economia europea. Invece noi ci troviamo di fronte ad un paese come la Germania che ha condizioni economiche di grande sviluppo, di grande progresso che fa politiche restrittive e che costringe tutti a rincorrerla sul piano delle politiche restrittive. Questo sta comportando un avvilitamento dell'economia europea e un rischio di espulsione dalla zona euro delle aree periferiche d'Europa. Si tratta di un'impostazione quella voluta dalla Banca Centrale Europea e quella voluta dal trattato di Maastricht che è fortemente criticata in ambito accademico, che è fortemente criticata da diversi premi nobel per l'economia e che viene giudicata da tutti gli economisti di formazione keynesiana come una vera aberrazione. La manovra del Governo mette fortemente le mani nelle tasche dei Comuni, nel tagliare la spesa e soprattutto sui comuni che si insiste, questo è paradosso. Se noi pensiamo che negli ultimi anni i comuni sono gli enti pubblici più virtuosi del Paese, se noi andiamo a guardare il saldo del bilancio pubblica amministrazione ci rendiamo conto che nel quinquennio 2005 /2009 il saldo di bilancio della pubblica amministrazione è peggiorato di quasi 20 miliardi di euro, mentre invece il bilancio aggregato del comparto comunale è migliorato di 2, 6 miliardi di euro, cioè i comuni mostrano degli avanzi, mentre il resto della pubblica amministrazione continua a mostrare dei disavanzi, ma nonostante

questo il Governo taglia ancora ai comuni. Con le tre manovre dell'ultimo anno il governo ha tagliato 4 miliardi di euro ai comuni nel 2011, ha tagliato 6, 2 miliardi di euro nel 2012, ha tagliato 7 miliardi di euro nel 2013 e ha tagliato o prevede di tagliare con la manovra, altri 7 miliardi di euro nel 2014, si tratta di oltre 20 miliardi di euro tagliati ai comuni nel giro di 4 anni. Ora la cosa è ancora più grave se si pensa che il Governo ha anche anticipato il meccanismo dei comuni virtuosi, cioè un meccanismo secondo il quale i comuni virtuosi, quei comuni che in base a una serie dei parametri dei comuni saranno esentati da una serie di vincoli, il che rende questa manovra che ho appena descritto di oltre 20 miliardi di euro 4 anni particolarmente gravosa per quei comuni che non risulteranno virtuosi. Ora al di là del fatto che questa indicazione di virtuosità è veramente molto discutibile, per esempio sono più virtuosi quei comuni che coprono le spese per i cosiddetti servizi a domanda individuale come per esempio gli asili, le mense scolastiche, che coprono le spese in misura maggiore, cioè praticamente sono più virtuosi che quelli che fanno meno sostegno ai meno abbienti. Sono più virtuosi quelli che fanno pagare di meno gli asili, che fanno pagare di meno le mense scolastiche, questi sono più virtuosi e quindi questi comuni più virtuosi saranno esentati da tutta una serie di vincoli, il che significa che quella manovra che abbiamo descritto prima si abatterà in misura ancora maggiore sui comuni che non saranno virtuosi e non sono certamente i comuni del Mezzogiorno quelli che saranno virtuosi. Quindi quelli che pagheranno il prezzo più salato saranno proprio i comuni del Mezzogiorno. L'istat ha messo in evidenza, l'istat quindi un ente superpartes, ha messo in evidenza che i vincoli del patto di stabilità comporteranno un taglio degli investimenti dei comuni, hanno già comportato un taglio degli investimenti dei comuni del 16% e si attende per il 2012 un altro taglio di circa il 20%. L'Istat ha messo in evidenza che il blocco dei pagamenti a cui moltissimi comuni sono costretti dal vincolo del patto di stabilità attualmente sono moltissimi i comuni italiani che stanno bloccando i pagamenti per le spese di investimenti, questo blocco dei pagamenti metterà in ulteriore crisi l'economia locale e metterà in ulteriore crisi il sistema produttivo locale. Le stime sono diverse sotto questo punto di vista, ma

l'impatto sulla crescita del tessuto locale è evidente. Inoltre, l'Istat ha anche stimato che i tagli dei trasferimenti statali sono tali, di tale entità che la contrazione dei servizi alle persone e alle famiglie è stimabile nell'ordine del 10%, quindi parliamo di meno trasporti, parliamo di meno servizi pubblici locali. Per quanto riguarda il Comune di Napoli i dati ufficiali ci dicono che il taglio che noi abbiamo avuto nel 2011, quest'anno rispetto al 2010 è di 138 milioni e 482 mila euro. L'ulteriore taglio previsto da fonte ufficiale del 2012 è di 110 milioni e 64 mila euro che si aggiungono ai 138 per un totale nel biennio 2011, 2012 di 248 milioni e 546 mila euro, il che significa oltre il 20% della spesa corrente che il Comune aveva nell'anno 2010, cioè noi ci troviamo a fronteggiare un taglio dei trasferimenti dal Governo che è oltre il 20% della spesa corrente del 2010 è un'entità enorme evidentemente. Tenete presente che il Governo offre delle soluzioni, ci dice "certo i comuni possono aumentare le tasse" quello che non vuole fare Berlusconi lo fa fare ai comuni. Che cosa possono fare i comuni? Possono inserire la tassa di soggiorno, possono aumentare l'addizionale IRPEF portandolo all'8 per mille. Però qui ancora una volta come ho detto prima che il peso maggiore lo pagano i comuni del Mezzogiorno ancora una volta andiamo a vedere quali sono gli effetti, per esempio, dell'incremento all'8 per mille dell'addizionale IRPEF. Ci rendiamo conto che ci sono dei comuni che hanno capacità fiscali elevate, redditi molto elevati, cioè il reddito medio procapite è molto elevato. Per questi comuni addirittura l'incremento all'8 per mille più che compensa il taglio che il Governo fa. Quindi questi comuni risolvono, ci sono una serie di comuni, il 10% dei comuni circa che riescono a coprire incrementando all'8 per mille l'addizionale IRPEF il taglio che il Governo fa, il 10%, i comuni più ricchi questi sono, i comuni Pil procapite più elevati ovviamente, sono tutti i comuni del centro nord. Il 60% dei comuni non ce ha fa, non riesce a coprire con l'incremento dell'addizionale IRPEF questa specie di tassa Berlusconi perché poi i Comuni lo devono fare perché evidentemente subiscono un taglio da parte del Governo, quindi è una tassa Berlusconi applicata dai Comuni, ma fatta da Berlusconi ovviamente. Ebbene il 60% dei comuni non riesce a coprire, qual è il

caso del Comune di Napoli? Ebbene il Comune di Napoli a fronte di un taglio previsto nel 2012, lasciamo perdere i 140 milioni del 2011 concentriamoci solo sui 110 del 2012 al fronte del taglio di 110 milioni che noi avremo nel 2012 noi potremmo incrementare l'addizionale IRPEF portandolo all'8% ma questo ci darebbe circa 27 milioni, cioè il 24,6% dell'importo complessivo. Quindi quello il Governo ci consentirebbe di fare graziosamente cioè incrementare la pressione fiscale portandola all'8 per mille non ci permette nemmeno di arrivare a un quarto di quelli che sono i tagli praticati dal Governo Berlusconi. Naturalmente gli aspetti prima di sottolineare ancora gli aspetti dei tagli per il Comune di Napoli e per la città ci sarebbe da aprire tutto un ragionamento molto rilevante io credo sulla questione della privatizzazione dei servizi pubblici locali, il fatto che il Governo poche settimane dopo un referendum che ha abolito l'articolo 23 bis del 112 /2008 ci ripropone una manovra di privatizzazione dei servizi pubblici locali, servizio idrico a parte, riprendendo e anzi addirittura rendendo ancora più rigide le norme che il referendum ha appena abrogato, francamente pone dei quesiti di costituzionalità, di correttezza e di costituzionalità evidenti. Ci ritroviamo ancora una volta a vederci verso una privatizzazione che vogliamo in tutte le maniere, alle quali vogliamo in tutte le maniere opporci anche perché la maniera con il quale il Governo propone questa cosa è assolutamente ottusa, perché nel momento in cui un Governo propone a dei Comuni di vendere entro una certa data una percentuale delle quote delle società che possiede, chiaramente mette i comuni in condizione di svendere, costringe a vendere entro una certa data, come se io dicessi a una famiglia "tu devi vendere la tua casa entro 3 giorni", devo trovare il primo acquirente che mi capita e non è certo questa una manovra Finalizzata alla corretta valorizzazione delle società pubbliche. Vado verso la conclusione o affermando quindi che la manovra si abbatte pesantemente sul Comune di Napoli per le ragioni elementari che ho appena detto, la manovra di un taglio di 250 milioni di euro solamente nel 2011, nel 2012 a cui si aggiungono poi tagli previsti nel 2013 e nel 2014, una manovra che si inserisce in un contesto molto difficile, nel contesto in cui la Regione taglia i trasferimenti al Comune, che nel nostro caso si inserisce nel

momento in cui una nuova giunta così determinata raccoglie un'eredità molto pesante, raccoglie un'eredità fatta di un bilancio in cui ci sono oltre 3 miliardi di residui attivi che il Comune riscuote con grande difficoltà e come abbiamo detto nel dibattito che è emerso nei giorni scorsi in cui ci viene consegnato un Comune che con un patto di stabilità ha sfiorato e quindi questo ci obbliga a fare una serie di manovre per rientrare dallo sfioramento del patto di stabilità. E' chiaro quindi che un taglio del 20% della spesa corrente dei trasferimenti fatto dallo Stato ci mette in grave difficoltà, mentre per il Governo la politica restrittiva è una scelta perché avrebbe potuto fare una scelta di carattere diverso, il governo impone ai comuni politiche restrittive, impone ai comuni tagli, impone ai comuni incrementi delle entrate, incrementi delle pressioni fiscali, ma queste sono le decisioni del Governo Berlusconi, non sono le decisioni delle giunte di centro sinistra e delle giunte che vogliono... lo sviluppo, sono delle imposizioni che vengono fatte alle giunte dei comuni, per questo l'Anci protesta nella maniera più forte contro questa manovra e contro ciò che questa manovra impone ai governi. Naturalmente nel nostro caso siamo attrezzati per rispondere, per rispondere come abbiamo già fatto e come stiamo continuando a fare, con tagli ai costi della politica, con forti efficientemente, con tagli di tutti gli sprechi, con operazioni di accorpamento sulle società partecipate, con operazioni di rilancio importanti, fondamentali, di grande rilievo dell'economia cittadina come è il caso recentissimo dell'America's Cup e dell'approvazione di questa importante manifestazione che si svolgerà nelle acque prospicienti il nostro litorale. Naturalmente però, dire che noi con la virtuosità, dire che noi con i tagli dei costi della politica possiamo recuperare 250 milioni di euro in 2 anni è un sogno, il Comune è costretto dalla manovra del Governo a incamminarsi su una strada impervia per la quale riteniamo di essere attrezzati, ma naturalmente di una strada impervia fatta di politiche di bilancio molto difficili alle quali, ripeto, il Governo Berlusconi ci costringe. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. L'Assessore Esposito parlerà dopo, mentre adesso c'è il Consigliere Lebro che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE LEBRO

Inizierò un po' al contrario parlando delle conseguenze che questa manovra causerà. Io esprimo grande solidarietà ai lavoratori di Napoli Sociale, lavoratori che stanno davanti a Palazzo San Giacomo perché senza stipendio. Perché inizio voglio dire da questa grande problematica? Perché questa è una manovra, voglio dire, che purtroppo accrescerà il disagio come detto in maniera molto puntuale dall'Assessore Realfonzo, accrescerà le problematiche del bilancio per il Welfare e per tutto il sistema di assistenza che ha il Comune di Napoli e quindi come al solito si pagheranno tutti i cittadini ma in particolare pagheranno quelle fasce deboli che purtroppo sono quelle più bisognose di assistenza. Abbiamo visto in questi giorni voglio dire come si è partiti dalle cedole librarie, come magari purtroppo si potranno avere problemi sulla refezione, come si potrà avere sicuramente una grande problematica per l'assistenza agli anziani e in particolare per i portatori di handicap. Bene ha fatto l'amministrazione in toto, Sindaco, giunta e conferenza dei capi gruppo a volere questo consiglio perché quando si è in silenzio, voglio dire, è sempre sbagliato e mi auguro che questo sia un Consiglio Comunale capace in maniera bipartisan nonostante voglio dire anche i retaggi delle nostre campagne elettorali, dei grandi scontri a livello governativo capace comunque di fare insieme opposizione a dei tagli che sono iniqui e ingiusti e in questo io non voglio uscire fuori tema dicendo che la città ha trovato un sorriso con la firma ieri della Coppa America, un sorriso necessario perché è una città che sta in profonda crisi e vedere che si è ribaltato, voglio dire, una strada che andava verso un tunnel buio, si è ribaltata iniziando voglio dire con grande felicità, con un'ostinazione che viene da quest'aula, da questo Sindaco, dal Presidente della regione, dal Presidente della provincia e in particolare anche dalla collaborazione con le associazioni di categoria e con l'Unione Industriale Paolo Graziano, Paolo Graziano che in maniera ostinata voglio dire ha assistito, ha aiutato le istituzioni ad arrivare ad un grande

traguardo. Qualcuno potrà dire come ho detto prima che è fuori tema, non è fuori tema, questa è una città che ha bisogno veramente di voltare pagina e di conquistare qualcosa, molti si aggrappano alle partite del Napoli, anche io mi rallegro delle partite vinte o pareggiate ma mi rallegro ancora di più quando le istituzioni sono capaci di collaborare e di vincere insieme e di raggiungere dei grandi obiettivi che poi sicuramente non porteranno solo sviluppo, voglio, ad alcuni territori della città, ma saranno il volano per far vedere il nostro vero volto. Questi sono stati anni difficilissimi, anni in cui siamo diventati famosi come non lo siamo mai stati, questa è una città che aveva le fogne ed era pulita quando le grandi capitali europee non avevano le fogne, siamo diventati famosi per la spazzatura, oggi sono felice che saremo famosi perché saremo in grado di far vedere il nostro vero volto, di una città civile, una città pulita come lo è oggi ed è una città che sarà capace sicuramente di creare sviluppo nonostante le grandi difficoltà che sono state espresse dal Sindaco e dall'Assessore Realfonzo. Quindi il gruppo UDG e il gruppo FLI, io sto intervenendo anche a nome del collega Santoro, aderisce e firmerà voglio dire insieme all'amministrazione la protesta dell'Anci, noi ci diremo che è una rappresentanza del Consiglio Comunale e dell'amministrazione, del Sindaco in Prefettura per protestare contro una manovra iniqua e ingiusta con i tagli ai Comuni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. Prima di dare la parola alla Consigliera Coccia, Elena Coccia vorrei salutare il pubblico a nome vostro, il pubblico che ci segue, mi diceva il Dottore Annunziata che abbiamo alla chat circa duecento contatti e abbiamo persone che seguono il nostro dibattito molto numeroso, quindi lo salutiamo a nome vostro. Vorrei dare la parola alla Consigliera Coccia, no parla il Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Intervengo nella mia qualità di capo gruppo del PD e voglio fare i complimenti al Sindaco per la sottoscrizione degli accordi che vedranno arrivare alcune regate dell'American's Cup, ma voglio ringraziare tutte quelle persone come diceva il capo gruppo

dell'UCD che in questa storia ci hanno dato una grossa mano, l'Unione Industriali, la stessa provincia, la stessa regione che hanno contribuito a far sì che Napoli potesse avere questa diciamo occasione per il rilancio della città. Sulla questione della manovra, mi dispiace che l'Assessore al Bilancio si sia allontanato.

PRESIDENTE PASQUINO

Ha consegnato alla presidenza una giustificazione, c'è la riunione dell'ANM.

CONSIGLIERE FIOLA

Presidente non sto dicendo niente, sto dicendo mi dispiace che si è allontanato e non può ascoltare quanto mi appresto a dire, non gliene ho fatto una colpa che l'Assessore si è allontanato! Sulla questione del giudizio del bilancio comunale lo daremo a fine mese quando ci saranno gli equilibri di Bilancio del Comune, invece sulla manovra nazionale siamo contro questa manovra perché non solo iniqua, non solo ingiusta, questa manovra che ha portato ad un danno economico questo paese facendo crollare titoli e borse addirittura andando diciamo oltre quelli che sono gli SBRID della Spagna quindi siamo tornati un po' indietro nonostante l'Italia sia un paese che ha molte differenze con la stessa Spagna. Io ricordo nel '92 ci fu una manovra da 93 mila miliardi fatta in 48 ore ebbene questo Governo sta discutendo di due mesi per mettere su una manovra iniqua che non risolve il problema e io sono preoccupato che noi ci appresteremo addirittura ad un'altra manovra o ad altri provvedimenti per risolvere le questioni italiane. Il PD l'ha detto in più sedi, l'ha detto nel Parlamento, l'ha detto nelle piazze e il PD di Napoli sulla stessa scia continuerà a fare la stessa cosa. Noi staremo sotto la Prefettura a protestare contro questa manovra e saremo tutti compatti a dire che anche adesso hanno pagato i soliti noti escludendo i soliti noti ad assumersi le loro responsabilità per la soluzione economica e per il rilancio del paese. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie Consigliere Fiola, adesso la parola al Consigliere Lettieri.

CONSIGLIERE LETTIERI

Grazie Presidente. Siamo d'accordo che il momento è difficile, è difficile purtroppo per il Governo, è difficile per gli enti locali, è difficile per tutta l'Europa. Siamo d'accordo che i tagli purtroppo non fanno bene al territorio però dobbiamo ricordare che questi tagli sono iniziati in altra epoca, dal Governo centrale arriveranno sempre meno risorse, io ricordo che quando c'era il precedente Governo e quando c'era il Governo Prodi proprio a Napoli furono fatte una serie di manifestazioni per i tagli che dal Governo centrale venivano fatti sugli enti locali, quindi purtroppo è un andamento che va avanti da parecchi anni però io dico che questa non deve essere una manifestazione contro, non serve fare le manifestazioni contro, deve essere un momento di confronto e un momento di proposte, non serve solo contestare, io credo che dobbiamo fare in modo di portare avanti delle proposte nel Governo centrale e fargli capire se ci sono possibilità di miglioramento, dove e come si possono fare. La coperta è corta, e dal Governo centrale arriveranno sempre meno risorse, l'abbiamo già detto altre volte per questo dobbiamo essere e diventare virtuosi e seri, per questo dobbiamo fare in modo che non si facciano più sprechi sul territorio specialmente al nostro interno e dobbiamo fare in modo che ogni euro che viene speso sul territorio la domanda a cui deve rispondere quanti posti di lavoro ci portiamo a casa e che beneficio portiamo sul territorio. Evitare di dare troppa enfasi ad eventi solo di facciata e di fare promesse inutili e pensare ai problemi dei cittadini. È vero come dice l'Assessore Realfonzo che questa manovra probabilmente non basta ma i criteri di un'eventuale prossima manovra saranno gli stessi e allora per questo motivo dobbiamo seguire le indicazioni da lui stesse date e che in parte solamente sono state avviate, vendiamo immediatamente gli immobili non strategici, mettiamo a reddito le partecipate e dove non riusciamo apriamo ai privati e infine, come dicevo prima, maggiore attenzione alle problematiche del territorio. Ci sono una serie di persone davanti al Municipio oramai da quindici, venti giorni che non hanno case, ci sono persone da quindici, venti anni che non lavorano e non creiamo attività che possono portare sviluppo sul nostro territorio e infine mi permetto di dissentire in maniera

categorica sulle affermazioni ingiuriose fatte dal Sindaco nei confronti del Governo centrale. Non si può da un lato insultare e dall'altro chiedere collaborazione, i militari per dirne una fanno il loro dovere e il Sindaco ha il dovere istituzionale di non creare allarmismi e proporre soluzioni, non si può dire che il Governo centrale favorisce gli evasori quando sta lottando con gli evasori. Non si può dire che favorisce chi ha portato i soldi all'Estero quando ha fatto dei provvedimenti per far rientrare i soldi all'Estero, provvedimenti che la stessa Europa ha cercato di evitarci. Allora non facciamo demagogica, facciamo proposte, io credo che bisogna incaricare una delle nostre commissioni oppure creiamo una commissione ad hoc per fare proposte al Governo di modifica sull'attuale legge finanziaria se possibile in modo da creare ulteriori risorse per gli enti locali. Se riusciamo a fare questo allora siamo propositivi, ma solo la proposta fine a sé stessa non serve a niente; io credo che dobbiamo mettere mano alle cose che abbiamo detto in campagna elettorale, che io ho detto in campagna elettorale e che anche De Magistris ha detto in campagna elettorale, vorrei capire il piano delle dismissioni del patrimonio a che punto è, perché non ci mettiamo d'accordo con Romeo, convochiamo Romeo e facciamoci spiegare per quale motivo ha pignorato gli immobili, per quale motivo non riesce a liberare gli immobili e perché le dismissioni non vanno avanti. Io credo che solo così possiamo avviarci sul nostro territorio ad un futuro che possa dare finalmente serenità ai cittadini ma anche lustro alla città e non solo con eventi di facciata che fanno bene come quello che abbiamo concluso ieri, ma onestamente quando andiamo ad offrire i soldi che abbiamo offerto credo che forse se offriamo qualche altra cosa agli Americani ci faranno fare una tappa anche al Lago Patria. Non è quello che ci risolve i nostri problemi, i nostri problemi li risolviamo con lo sviluppo, vanno bene le contestazioni, noi ci allineiamo ovviamente a quello che l'Anci ha deciso in tutta Italia, però vorremmo mettere avanti delle proposte. Quindi non è una contestazione, non è una manifestazione contro, ma è una manifestazione per cercare di fare nuove proposte. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie Consigliere Lettieri. La parola al Consigliere Borriello Antonio. Si prepari la Consigliere Coccia.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Scusate, non pensavo che mi venisse data la parola subito, ho fatto una corsa, scusate! Presidente Pasquino, Sindaco, giunta, colleghi Consiglieri Comunali. Io penso che l'iniziativa di stamane sia un'iniziativa importante e sia utile rappresentare una preoccupazione che non è solo di una parte politica, una preoccupazione che comincia ad essere una preoccupazione dei cittadini, di disoccupati, di coloro che hanno difficoltà, degli imprenditori, degli imprenditori che operano nel nostro paese e soprattutto io credo che la crisi avrà un costo e una ricaduta pesantissima sulla nostra città e sul Mezzogiorno d'Italia e penso che la terza città d'Italia, la capitale del Mezzogiorno stamane aveva il dovere etico, morale oltre che politico di rappresentare una preoccupazione e di mettere in campo un'iniziativa non di tipo propagandistico, ma un'iniziativa che mira ad affrontare e a costruire le premesse per un cambio della politica economica del Governo nazionale; una cosa che è importante e decisiva in questa fase. Tra l'altro una manovra mai come in questa occasione è stata fortemente criticata non solo dal mondo del lavoro ma dalla Confindustria e dal suo Presidente. Il tema di fondo che emerge è che da troppi anni e anche con questa manovra in un momento di crisi straordinaria che non riguarda solo il nostro paese ma riguarda l'Europa e anche gli Stati Uniti D'America, una crisi economica di carattere globale, noi potremmo correre il rischio con questa manovra di avviare il nostro paese verso una recessione, una recessione che di fatto già è in corso e soprattutto nel corso dei prossimi mesi produrrà risultati nefasti per l'economia e per la società italiana e la società meridionale. Ecco allora è giunto il momento di cambiare e di cambiare profondamente, ce lo dicono le tante categorie che sono in campo, le tante categorie che sono preoccupate e insoddisfatti della manovra economica, una manovra economica per quanto concerne poi gli enti locali non fa altro che andare in continuità accentuando ulteriormente i trasferimenti agli enti locali, ai comuni e alle

Regioni, un mancato trasferimento di risorse ingenti che con questa manovra si praticherà costringerà di fatto i comuni a mettere tasse, ad aumentare le tariffe, altro che una manovra che non mette le mani nella tasca dei cittadini. Una manovra invece che rischia non solo di impoverire il nostro paese, ma una manovra che rischia di colpire in modo forte le classi più deboli che a differenza del passato non sono solo i lavoratori come storicamente è stato o chi il lavoro non ce l'ha, ma una manovra economica che colpisce anche il ceto medio, che colpisce gli artigiani, che colpisce il mondo del commercio, che colpisce le imprese nel nostro paese. Quindi la manovra è passata, siamo preoccupati e riteniamo che per costruire una credibilità sia necessario che venga anche dal basso, dal contributo dei cittadini, dei movimenti, dalle espressioni della società, della nostra società, quelli economici, quelli di organizzazioni sociali quindi mi riferisco anche agli imprenditori e alle organizzazioni dei lavoratori insieme agli altri, al mondo della scuola perché si superi questo momento di difficoltà, quindi avviare anche dal basso le condizioni per un cambio al Governo del paese. L'Italia ha bisogno di recuperare una sua credibilità internazionale, lo deve fare togliendo la zavorra che è rappresentata dall'attuale Presidente del Consiglio. Siamo una zavorra in Europa, siamo il paese che non sta crescendo da diverso tempo, siamo il paese che più degli altri rischia di stare al margine o di uscire addirittura dai paesi più forti dell'Europa. È un rischio serio che sta correndo il nostro paese, ecco perché abbiamo il dovere morale, democratico di alzare la voce e di stare in campo insieme ai cittadini indipendentemente dalla loro appartenenza ideologica, religiosa, di schieramento politico. Dobbiamo oggi mettere in campo una battaglia per l'Italia, una battaglia per il futuro della nostra Nazione e soprattutto una battaglia per offrire una speranza ai milioni di giovani del nostro paese e soprattutto del Mezzogiorno. Ecco perché il giudizio è molto critico perché in questa manovra si taglia e si deprime e non si mettono risorse per favorire la crescita, fattore importante soprattutto in un momento di crisi che non ci sono iniziative, provvedimenti, anche risorse volte al mondo dell'impresa, all'economia per avviare una fase di crescita del nostro paese. Questa preoccupazione è molto seria ed è una preoccupazione che nel

Mezzogiorno non può lasciarci indifferente; ecco che io ho condiviso l'iniziativa di stamane e ha fatto anche bene il Sindaco a presentarla almeno io ho avuto modo di ascoltare una parte del suo intervento, come un'iniziativa per anziché contro, non siamo impegnati ad uno scontro di natura politica, vorremmo concentrarci tutti quanti insieme e l'appello è rivolto a tutti affinché si possa lavorare insieme per una svolta, una svolta per l'Italia, una svolta per i giovani ed è chiaro che questa svolta richiede scelte che a mio avviso andrebbero fatte e andavano già fatte.

Il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto fare un atto d'amore, forse l'unico nei confronti del suo paese dicendo a tutti gli italiani che si andava a votare non il 2013 ma un anno prima. Doveva prendere esempio dal suo collega Presidente della Spagna Zapatero dove lì c'è uno sforzo più sinergico tra le forze politiche ad affrontare la crisi che è pesantissima, forse pure più della nostra, ma c'è un altro clima e soprattutto la si sta affrontando con un altro spirito perché sanno che è una vicenda politica, poi ognuno avrà i suoi giudizi anche lì ma che è una vicenda politica, è chiusa e che nei prossimi mesi la Spagna, cittadini spagnoli potranno liberamente decidere un nuovo Governo per la Spagna. Se Berlusconi avesse fatto questo avrebbe dato un contributo all'Italia e avrebbe forse messo in condizione le stesse forze politiche, non solo di opposizione, ma anche di maggioranza ad avere sul tema della crisi un confronto più vero e di merito per cercare insieme le giuste scelte nell'interesse del paese e non solo nell'interesse di questo o di quella parte. Fare in modo che si poteva e si doveva uscire da questa crisi perché la crisi la pagassero tutti e soprattutto chi non l'ha mai pagata o soprattutto chi non pagando nel corso di questi anni l'ha fortemente determinata. Ecco che ci trova dissenziente dall'iniziativa che caparbiamente per testardaggine sta portando avanti il Presidente del Consiglio di voler rimanere a tutti i costi incollato sulla sua poltrona; in quel modo non sta facendo il bene dell'Italia. E quindi anche da qui, dalla terza città di Napoli può venire un contributo non solo di mobilitazione ma può anche venire un'iniziativa nel chiedere al Presidente del Consiglio di concordare con l'insieme delle forze politiche e con il Parlamento di dar vita ad un Governo di unità nazionale.

L'Italia ha bisogno di uno sforzo collegiale dell'insieme della classe politica, il momento è grave e da questo momento si esce con un atto di responsabilità che è quello delle dimissioni e con l'assunzione di un'altrettanta straordinaria responsabilità che l'insieme delle forze politiche giungono ad un programma di pochi mesi, di otto, dieci mesi e danno vita ad un Governo di responsabilità nazionale. Questo è quello che occorre fare nel nostro paese e bisogna farlo e subito perché prima si corregge questa manovra che è stata approvata con il voto di fiducia ieri dalla Camera, prima si riesce a costruire per il nostro paese un cammino di speranza e fare in modo che questa crisi fortissima non dista negli anni precedenti quando Tremonti e Berlusconi ci dicevano che tutto andava bene, andava bene un tubo! La crisi era molto forte, le organizzazioni sindacali, moltissimi organismi economici e la stessa Confindustria ci segnalava che in Italia la crisi era già in atto, ma purtroppo il Governo era sordo, il Governo non vedeva perché era impegnato a fare altro. Adesso possiamo ancora, la situazione non è pregiudicata, possiamo farlo con questa scelta improntata alla responsabilità ed io credo che se Berlusconi centro destra e l'insieme delle forze politiche daranno vita in queste settimane ad un Governo di transizione nazionale di responsabilità nazionale forse daranno una risposta più vera e più seria, ma soprattutto una risposta responsabile ai cittadini e ai giovani i quali vogliono vivere in un paese democratico, in un paese che cresce, in un paese dove i giovani e soprattutto quelli del Mezzogiorno possono avere una speranza nel futuro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie Consigliere Borriello. La parola adesso alla Consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA

Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri questo mio brevissimo intervento era l'altro non programmato a nome di tutti i componenti della maggioranza Idv, Federazione della Sinistra, Lista Civica e SL. Questo per dire che ieri è stata approvata una manovra che non soltanto è estremamente iniqua, ma è una manovra che ha ricorso come all'inizio, come alla fine degli anni '50

alle più volgari trovate di questo governo dentro si approvava una manovra iniqua, fuori si picchiava, la polizia caricava i cosiddetti indignatos ovvero sia caricava quei precari della scuola e del lavoro che giustamente protestavano perché all'inizio di quest'anno scolastico si sono trovate da un lato scuole chiuse e dall'altro aule cosiddette pollaio, tanti sono i bambini che dovrebbero imparare i primi e fondamentali elementi della loro cultura e iniziare il cammino della loro vita. Non è casuale signor Presidente, non è casuale signor Sindaco che sia accaduto tutto ciò. Le cose più ingiuste, le manovre più ingiuste si accompagnano sempre al massimo della repressione e diciamo che se tutto il mondo, se tutta l'Italia era sicuramente pronta, preparata a fare dei sacrifici vista la situazione nella quale non certo per colpa dei lavoratori, degli insegnanti, dei giovani, degli anziani, dei pensionati, ma per colpa delle banche mondiali che c'eravamo trovati non hanno certamente visto e non potranno vedere nei mesi futuri di buon grado ciò che è accaduto e sta accadendo. Qualcosa ne sappiamo anche noi signor Sindaco e signori Assessori e signori del Consiglio, qualcosa ne sappiamo anche noi perché ogni giorno il nostro comune viene accerchiato da richieste giuste e meno giuste, di persone che però hanno sicuramente un comune denominatore, non riescono a sopravvivere, non riesco a vivere, a arrivare non dico alla terza settimana come poi usualmente si dice, ma addirittura non riescono a arrivare alla prima, alla seconda settimana. Presidente Lettieri, mi meraviglio che lei abbia fatto qui, seppur in maniera direi piuttosto pacata una difesa del Governo che lei rappresenta, mi meraviglio perché la stessa sua Presidente, la Presidente Marcegaglia ha detto "si tratta di una manovra che riguarda soltanto le tasse, parla solo di tasse e non propone sviluppo. Come si può di fronte alla contrarietà perfino della Confindustria e perfino della classe sociale che lei rappresenta voler a tutti i costi sostenere questa manovra? Presidente Lettieri io l'ho conosciuta in qualche Consiglio fa, quando lei rompendo deve dire positivamente col suo schieramento politico ha anche firmato un appello affinché il processo lungo, quell'altra cosa che diciamo per il momento è stata messa in cantina e che doveva risolvere i problemi giudiziari del nostro Presidente, il processo lungo non riguardasse gli incidenti

sul lavoro. Allora come può lei da persone che sicuramente conosce sia il lavoro che i lavoratori ritenere che questa possa essere una manovra equa e equilibrata? Lei non può dire all'opposizione che non ha tentato, non ha fatto proposte alternative e che fa soltanto critiche; lei lo sa Presidente Lettieri che non è così; lei sa che mettendo il voto di fiducia lei ha sicuramente spento ogni possibilità di emendamento; lei sa che mettendo il voto di fiducia ha tappato definitivamente la bocca all'opposizione che viceversa aveva delle proposte, proposte sulle quali evidentemente si poteva discutere, ma che in quel modo, in quel modo assolutamente non democratico è stata messa a tacere. Signor Sindaco, che non vedo più, signori Assessori che sono rimasti e soprattutto signori Consiglieri, in fondo trovare i fondi per questa manovra anche se non siamo stati certamente noi lavoratori a crearla forse non era particolarmente difficile, bastava eliminare o anche ridurre le spese militari, bastava fare una patrimoniale ma lo sappiamo voi che c'avete sempre accusato di fare delle cose ideologiche avete fatto la manovra più ideologica che si potesse immaginare, dal momento che avete eliminato la patrimoniale perché ritenuta addirittura economista. Voi dite di voler perseguire gli evasori, ma signori dell'opposizione se è tutta una vita di questo Governo che invita ora con scherzi, ora con battute, ora con barzellette, ora addirittura in incontri internazionali invita a non pagare le tasse ingiuste, come potete poi pensare che un cittadino onesto come me e come tanti altri, poi veramente decida di pagare le tasse. Come potete farvi promotori, come potete farvi portavoce di perseguire, come voi dite, chi evade? Ma soprattutto siamo qui, è inutile usare quell'espressione che io ritrovo anche volgare, perché io la barca non ce l'ho di dire che siamo tutti sulla stessa barca. No, non siamo sulla stessa barca perché i pensionati non sono sulla stessa barca degli imprenditori, perché i lavoratori di Pomigliano, di Iribus etc. non sono sulla stessa barca di chi oggi può, viceversa, attingere e continuare a attingere ai suoi proventi, anche quelli portati all'estero. Presidente Lettieri portati all'estero, lei dice che è stata fatta una cosa giusta da parte di questo Governo facendo rientrare i soldi, i patrimoni portati all'estero, ma signor Presidente Lettieri si ricordi che anche su quello c'è stata una polemica molto aspra.

Potevano rientrare quei patrimoni dall'estero, a fare nostra ricchezza, ma potevano rientrare in un altro modo e certo con quel misero 5% che il Governo ha apposto. Mi sembra che forse sarebbe stata la maniera più giusta ma ci siamo abituati in questi anni a avere troppe leggi ad personam, perché potessimo sperare in una situazione del genere. Dopodichè signori Consiglieri io voglio dire che oggi le cose più belle sono scritte proprio su questo giornale che si chiama "Il Manifesto" e guarda caso c'è un Assessore della nostra Giunta che le ha scritte, ha scritto Alberto Lucarelli insieme a Ugo Mattei e a Luca Navarra "Presidente non firmi". Ora da qui, da quest'Aula forse può venire alta questa richiesta "Presidente non firmi". Devo, come portavoce di altre persone, dire che la Consigliera Ginetta Caiazzo mi ha posto un'altra richiesta, mi dice: questa città deve rispondere con civiltà altre fermezza, deve scendere col suo gonfalone, con la sua medaglia d'oro al valore militare, con i suoi massimi rappresentanti amministrativi chiamando a raccolta i maggiori esponenti della sua vita civile, culturale e economica. Napoli pretende rispetto che la sua gloriosa storia impone. Napoli esige che venga risparmiata una misura così sconsiderata e miope come quella prevista dalla manovra e credo che questa volta la città dovrà far sentire la sua voce. Ringrazio per questo contributo la Consigliere Caiazzo e voglio ancora dire mi è pervenuto da parte dell'Associazione Diritti Civili e dell'Associazione Diritti Sociali e da parte dell'Associazione, di cui faccio parte, Giuristi Democratici un appello particolare che voglio qui, perdonatemi, leggervi perché riguarda una parte specifica di questa manovra. "Appello contro l'articolo 8 del decreto 1382011 sulla manovra finanziaria. L'inseguirsi quotidiano di proposte inique e estemporanee che caratterizza il cammino tormentato della manovra finanziaria rischia di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla sorte dell'articolo 8 del decreto 138 /2011, ossia dalla norma che rappresenta l'attentato più grave e quasi incredibile che sia avuto fin dalla nascita della nostra Repubblica ai danni dei diritti dei lavoratori. Infatti non è in gioco questa o quella manovra produttiva, ma lo sono tutte ovvero l'intero diritto del lavoro perché l'articolo 8 consente ai contratti aziendali o territoriali di derogare non solo ai contratti

collettivi nazionali, ma questo è davvero enorme, anche alle disposizioni di legge. Si tratta di un tentativo di eversione dell'ordinamento e in specifico del principio fondante di gerarchia delle fonti di diritto che da sempre prevede la prevalenza della legge sul contratto individuale e collettivo e in materia di lavoro che le leggi siano inderogabili perché i lavoratori siano protetti anche contro se stessi, contro la loro debolezza, contro la loro ricattabilità". Signori non continuo la lettura di questo appello, ma mi voglio fermare su queste specifiche espressioni "non a caso nel 1970 e '71 venne redatto lo Statuto dei lavoratori, perché si riconobbe che il lavoratore è alla parte debole rispetto al datore di lavoro e pertanto ricattabile". Questa manovra con l'articolo 8 non farà altro che rendere ricattabili i lavoratori e quindi di costruire quell'esercito di riserva e quindi di mettere le persone, i lavoratori, l'uno contro l'altro a chi accetta le minime misure, le misure più basse di contratto. Questa è una vera e propria eversione che riguarda non soltanto l'articolo 3 della Costituzione, ma anche tutte le leggi precedentemente emesse. Questo appello è stato firmato da eminenti giuslavoristi, è stato firmato da Umberto Romagnoli, da Luciano Gallino, da Mario Tronti e da molti altri giuslavoristi. Pregherei tutte le persone presenti in quest'Aula di votare, perché almeno questo articolo 8 in questa manovra sia assolutamente rivisto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consiglieria Coccia. Chiede la parola il Consigliere Lettieri.

CONSIGLIERE LETTIERI

La signora ha sentito male, perché nessuna difesa a spada tratta alla manovra, adesso lo preciserà meglio il Consigliere Moretto ho detto che non bisogna solo contestare, ma bisogna fare proposte".

PRESIDENTE PASQUINO

L'intervento del Consigliere Lettieri servono a chiarire, quando servono a chiarire bisogna dare la parola.

La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO

Cercherò di essere breve e di dare un contributo alla discussione , partendo da un principio importante ed indiscutibile, sancito dalla costituzione, sancito dalle regole democratiche che purtroppo nel nostro Paese non si è mai abituati a rispettare la democrazia, a rispettare le regole. Governa chi vince le elezioni, continua a governare chi ha una maggioranza al Senato e alla Camera. Governa, persino, laddove delle leggi strane fanno sì che governi una minoranza, come è successo nella città di Napoli, ma la democrazia va comunque rispettata anche in questi casi dove il Popolo della Libertà è il partito di maggioranza relativa nel nostro Paese, nella nostra città. Credo che questo non lo dica io, ma che lo abbia affermato sin nelle ultime ore il Presidente della Repubblica, il Governo governa fino a quando ha i numeri. E allora chi sta all'opposizione se realmente, come ha detto il Sindaco nella brevissima introduzione di questo importantissimo Consiglio comunale da lui richiesto e richiesto su iniziativa dell'Anci è poi andato via frettolosamente insieme anche a chi è intervenuto, ha aperto i lavori della discussione, facendola continuare in modo sterile, quasi senza importanza e allora chi non ha dato importanza a questo Consiglio comunale solenne voluto addirittura celebrarlo in questo glorioso maschio Angioino e non nella sala di Via Verdi se ne assume le responsabilità. Forse non gli dava quella grande immagine che gli ha dato l'American's cup. Volare con la squadra del Napoli, ma io penso che ci siano cose importanti come l'American's cup , ci mancherebbe, vedremo i risultati di questo avvenimento che è stato enfatizzato al massimo che cosa porterà nella nostra città. E' arrivato anche nei tempi massimi, senza fuori termini per fare una discussione che potesse portare a un qualche cosa di concreto perché la manovra è stata approvata nella giornata di ieri ed è stata approvata con un numero massimi voti il più alto che il Governo Berlusconi abbia registrato nelle 56 volte che ha posto la fiducia. Questa è la realtà espressa dagli italiani che piaccia o no, nelle Commissioni ci si è lavorato, si è tentato di dare un contributo, ci sono state organizzazioni sindacali che hanno dato notevolmente forza, modifica alla manovra, altre che le hanno anche date in un modo diverso, ma che comunque tante di quelle cose che state

suggerite dove si potevano accogliere sono state accolte dal Governo, hanno modificato diversi passi della manovra. Chi invece ha approfittato e continua a approfittare non nell'interesse del paese, della nazione, come si continua invece a dire, a reclamare, per dare la spallata al Governo, non abbiamo sentito nessun Governo... di altri paesi europei che insistono a dire che quei governi devono andare a casa, è il nostro Paese che è strano. All'indomani della campagna elettorale inizia la campagna elettorale, inizia non la collaborazione dell'interesse del paese, ma inizia la demolizione del nemico, dell'avversario, non di chi sta governando in quel momento, come invece è avvenuto nella nostra Regione. Come è avvenuto con la collaborazione della provincia, la sinergia istituzionale nell'interesse della nostra città, nell'interesse dei cittadini. Ha fatto sì che un piccolo, tiepido risultato arrivasse nella nostra città e ci auguriamo che sia il primo di una lunga serie, perché noi ci auguriamo che questa amministrazione riesca a dare le risposte, quelle risposte che poi si vanno a coniugare con quelle più ampie anche della manovra di Governo. Mi dispiace che Realfonzo sia andato via, perché Realfonzo deve riflettere sulle cose che questa città deve fare e come l'Europa ha imposto al Governo centrale e un'altra falsità su cui voglio fare chiarezza, le opposizioni nel nostro Paese dicono che la manovra è stata bocciata dalla Bce, non è vero! La manovra è stata approvata, è stata dichiarata validissima se viene applicata, così come è stata fatta deve essere rigidamente approvata e cosicché nel 2013 possiamo raggiungere il pareggio di bilancio. E le risposte, le risposte alla manovra Realfonzo non si danno criticando soltanto i tagli dei 200 milioni che non vengono dati al Comune di Napoli, come non vengono dati agli altri comuni del nostro Paese e addirittura dava ad intendere che la città virtuosa non è virtuosa perché ha una politica sociale più forte rispetto agli altri comuni. Una cosa assurda, un Comune è virtuoso quando riesce a incassare, quando riesce a spendere quelli che sono i soldi disponibili nel Bilancio che riesce a programmare, che non accede mutui per pagare gli stipendi, che non fa i mutui per dare ulteriori miliardi di euro all'Asia che è stato un fallimento. E' virtuoso quel comune che non ha un deficit di bilancio e che non continua perché Realfonzo, leggiamo sulle carte tutti i

giorni, questa Amministrazione ha presentato in questi 2 mesi la bellezza di 27 delibere di debiti fuori bilancio, questa Amministrazione sta andando avanti con lo stesso passo della precedente, non si diventa virtuosi facendo i tagli, poteva già essere virtuoso questo Comune, non lo è, sicuramente per la cattiva amministrazione di decenni del centro – sinistra e con responsabilità dirette anche di Realfonzo che ha governato insieme alla Iervolino per ben 14 mesi per poi criticare senza aver dato un contributo serio a quell'Amministrazione. Non si governa nemmeno, mi dispiace che non c'è il Sindaco, come se fosse avvenuto in questa città un colpo di stato facendo delle epurazioni, buttando via tutto, come se tutto fosse stato marcio senza confrontarsi con quelli che sono usciti. Non è questo il buon governo della città. Allora se questa Amministrazione avesse iniziato a mettere il seme del cambiamento per poter criticare. Lettieri giustamente diceva e sbagliava la Coccia quando diceva cose che il Lettieri non ha affermato, diceva “noi siamo qui, non per essere contro, noi siamo qui per proporre e se c'è qualcosa che si può ancora modificare daremo il nostro contributo, anche se qui siamo opposizione e al Governo siamo maggioranza”. Questa è la democrazia, questi sono gli interventi che si devono fare. Poi è chiaro ci sono tante, tante cose che possono sembrare incomprensibili. La Marcegaglia ha bocciato perché voleva che all'interno della manovra si inserissero anche per la terza volta la riforma delle pensioni che non è stata fatta, io ho dato anche il contributo scrivendo a Berlusconi, è unito anche sulla stampa, non siamo stati eletti per fare la terza riforma. Ricordate voi della sinistra che la prima riforma delle pensioni l'avete fatta voi, necessariamente ma voi l'avete fatta, perché in quel momento era Dini che governava il centro – sinistra, qual è la necessità di mettere mano a quella riforma? Alle riforme istituzionali che devono seguire dopo la manovra, perché sono ben 15 anni che abbiamo l'euro, abbiamo l'euro che non si è inserito intrinsecamente nell'Europa ed è questo il male, ed è il male comune dell'Europa, non è il male nella nostra Italia. Allora se ragioniamo sulle cose serie, se ragioniamo sulle cose possibili che ha fatto il Governo, che ha scontentato la Marcegaglia perché non ha tolto le tre festività e ricordate voi della sinistra e ricordate voi dalla

sinistra che da 8 festività che già sono scomparse dalla busta paga dei lavoratori sono state tolte 10 anni fa, 12 anni fa dal Governo di sinistra, la memoria storica non deve interrompersi nel momento che governa uno o che governa un altro. Ci deve essere una memoria storica di realtà verso il paese, di realtà verso gli italiani e noi possiamo dire, c'è qualcuno che può alzarsi e gridare che questa manovra non si doveva fare quando ce la chiedeva l'Europa e che l'Europa ci chiede ancora di applicarla rigidamente per poter uscire da questa crisi che non è italiana, ma che va oltre i confini, anche America è arrivata. Allora se l'Anci ha voluto dare un contributo se perché dobbiamo interrogarci all'interno delle nostre città le cose possibili, le cose che vanno fatte, i tagli alle partecipate, gli sprechi, i voli per le gite a qualsiasi titolo che hanno caratterizzato questa gestione. E quando il Sindaco inizialmente diceva "aboliremo le auto" io le auto blu le vedo, la Iervolino ce le aveva grigie oggi sono rigidamente blu le auto di De Magistris, non vedo nessun cambiamento reale, se non tanta, tanta demagogia. Iniziamo a affrontarli i problemi nella sua dimensione di città e quelli che devono essere affrontati nella dimensione più ampia del paese ma collaborando come facciamo noi dell'opposizione che proponiamo giorno dopo giorno, con le nostre interrogazioni, con le nostre proposte, con ben 10 richieste di convocare un Consiglio monotematico e che non viene fatto e usciamo sui giornali come i fannulloni che questa Amministrazione da quando è nata ha fatto solo due Consigli comunali e a giusta ragione la stampa che non conosce la realtà di chi sono le responsabilità? Ci ha anche additati i Consiglieri comunali di Napoli rispetto alle altre città che hanno fatto già 12, 13 Consigli comunali, si sono riuniti solo due volte e solo per approvare il bilancio di De Magistris. E' falso! E queste cose i napoletani lo devono sapere che l'opposizione c'è e non un'opposizione sterile, è un'opposizione costruttiva che propone, che vuole confrontarsi con il Consiglio, con la Giunta, che ha chiuso le porte alla città demagogicamente sotto palazzo San Giacomo non vedo nessun cambiamento c'è stata gente per 15 giorni accampata che è stata tirata fuori dalla scuola e che l'Amministrazione gli aveva dato il domicilio per farli votare, li ho riconosciuti che stavano lì, poi li hanno tirati fuori, non servivano più. Senza dargli una casa

e senza togliere niente a nessuno, perché siamo tutti uguali, su questo non c'è dubbio, però di fronte a un'emergenza del genere pare che appare un po' fuori luogo assegnare una casa tolta alla camorra per il ritrovo dei gay, diamogliela pure la casa ai gay, per l'amor di Dio non fraintendiamo, ma abbiamo la gente accampata sotto palazzo San Giacomo sarebbe stato più idoneo iniziare a mettere una famiglia di quelle dentro quella casa e non assegnarla ai gay che lasciano la casa, la propria casa, anche per rispetto ai gay se siamo tutti quanti uguali, siamo tutti in una graduatoria, tutti insieme e rispettiamo quello che dobbiamo rispettare. Iniziamo a guardare realmente le cose. La croce sui partiti. Benissimo, avete fatto bene, i partiti che occupano le sedi del Comune male hanno fatto se non hanno pagato e devono pagare, però perché insieme a quelli non iniziate a andare a vedere quante migliaia di case sono occupate dalla camorra che non hanno diritto di stare nelle case e impediscono i legittimi assegnatari di entrarvi. Questa è la politica della casa, avete paura? Non lo so, non credo che un Magistrato abbia paura, avrebbe dovuto fare prima quello...

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere Moretto!

CONSIGLIERE MORETTO

Fa parte dell'argomento Presidente. Sono le misure che deve prendere per affrontare quei tagli che sono stati fatti dal Governo, da qui vengono le risorse, da qui vengono le entrate, facendo una buona amministrazione, sopperiamo ai tagli che ha fatto necessariamente, è stato obbligato a fare il Governo. Credo che stiamo dando un contributo aprendo lo scenario di come possiamo attingere milioni e milioni di euro per risanare le casse del Comune. Siamo disponibili Presidente, lei lo sa ci sono decine di mie richieste di Consigli monotematici che affrontano questa materia, la invito a farli ogni mese 2, 3, 4, noi siamo stati chiamati e siamo stati eletti con migliaia di voti noi, con migliaia di consensi dai napoletani per fare questo e vogliamo onorare il nostro mandato nei confronti degli elettori napoletani e di tutto il popolo italiano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. Prima di dare la parola all'Assessore Marco Esposito che tirerà le conclusioni, voglio dare due comunicazioni: una, che è venuto il Presidente dell'Anci Regionale, il Sindaco di Portici Enzo Cuomo che saluto che ha portato la solidarietà dell'Anci e ci ringrazia, ringrazia tutto il Consiglio comunale di Napoli per aver fatta questa iniziativa e ci invita, ovviamente a una solidarietà di tutto il Consiglio senza distinzioni di parti politiche. La seconda comunicazione che io avrei dato appunto nel momento in cui ci sarebbe stata la necessità di farlo, il Sindaco qualche minuto fa ha dovuto andare a rispondere a una diretta televisiva, credo che nessuno se ne duole per questo, anzi non possiamo ignorare quelli che sono compiti che il Sindaco deve svolgere al di là dell'Aula.

La parola all'Assessore Marco Esposito.

ASSESSORE ESPOSITO

Saluto il Presidente, saluto i Consiglieri, saluto i cittadini che ci stanno seguendo qui e che ci stanno seguendo via internate saluto Enzo Cuomo Sindaco del quale siamo orgogliosi qui in Campania per le cose che sta facendo nella sua città e perché da poco è diventato Presidente dell'Anci un'associazione che, come stiamo capendo un po' tutti quanti, sta guadagnando un peso politico sul campo considerevole. In questa associazione l'Anci Napoli negli anni scorsi è stata un po' distratta. Adesso siamo presenti sistematicamente, contribuiamo alle decisioni, anche questa decisione del 15 a partire dalla data, dalla modalità è stata presa dell'iniziativa anche del Comune di Napoli. Del resto la Costituzione da 10 anni esatti, forse questa scadenza rischia di passare sottotraccia, da 10 anni esatti recita che la Repubblica è costituita da comuni, province, regioni e lo Stato in coda, quindi la Repubblica è una, i comuni ne fanno parte in ruolo paritetico con le altre strutture, quindi lo Stato non può decidere senza consultare gli enti locali, ecco... di questa protesta come deve essere fatta la ripartizione dei sacrifici dato che è scontato che questi sacrifici siano necessari. Napoli in particolare ha chiesto e otterrà una presenza diretta nella Coppa a quella Commissione paritetica Sul federalismo fiscale dove è presente Milano, è presente Torino, vi do la notizia che Napoli avrà un suo rappresentante a breve e

la Copaf, questa Commissione paritetica avrà il compito specifico di valutare quelli che sono gli effetti della manovra e di proporre delle soluzioni tecniche alternative. Ci stiamo muovendo con spirito unitario destra e sinistra, nord e sud, devo dire con molta difficoltà per quanto riguarda e può essere un paradosso proprio i comuni della lega, cioè quelli in teoria più autonomisti, più legati al territorio. Comuni che sono stati in prima fila in questa battaglia e che poi dopo un dictat arrivato dal segretario Bossi hanno fatto retromarcia, il caso più clamoroso è un Sindaco che a noi dice poco, il Sindaco di Varese Attilio Fontana ma che è presente dell'Anci Lombardia ed era in primissima fila a Milano, come in tutte le manifestazioni, a protestare contro questa manovra. Ma noi manterremo lo spirito unitario insieme ad Alemanno Sindaco della principale città d'Italia all'ultimo dei paesi della penisola perché riteniamo che pur avendo le nostre specificità, ed è stato accennato perché Napoli sicuramente paga procapite una somma maggiore, riteniamo che la battaglia o è unitaria o non ci porterà da nessuna parte. Quindi voglio accogliere anche gli interventi che ci sono stati dall'opposizione nella parte propositiva, per esempio quando Lettieri diceva "dobbiamo essere seri, dobbiamo avere le carte in regola" diceva una cosa giusta. Di fronte a un taglio che ha un'entità di 220 milioni, cioè gigantesco, se noi ci facciamo scoprire per uno spreco di 220 euro di una sciocchezza ci additeranno e diranno "ecco vi meritate tutti e 220 milioni di taglio", questo non deve accadere ed è compito di questa Amministrazione come già sta facendo, ma ovviamente con lo stimolo e il contributo di tutti di mettere apposto ogni euro, ogni centesimo perché soltanto così possiamo sperare di vincere quella che è la battaglia grande. D'altra parte dobbiamo guardare i numeri per quello che sono e anche le parole, come diceva il registra Moretti "le parole sono importanti". Per anni forse ricorderete in Italia qualunque cosa si diceva il Governo si diceva stangata, anche quando era un importo minimo, una volta si arrivò a una manovra finanziaria che saldi positivi e negativi era 0, i giornali ugualmente titolavano stangata mentre era 0. Da allora si è passata a usare solo il termine manovra ovvero piccola correzione, ma questa volta con 54 miliardi di euro siamo in numeri più grandi, è la più forte manovra e quindi una

vera e propria stangata della storia d'Italia. Dobbiamo recuperare il senso delle parole e capire che quello che è successo in questa estate non ha precedenti, non ha precedenti e per quanto noi manteniamo un ruolo istituzionale non possiamo negare un fatto che il Governo a lungo ha detto che la crisi non c'era, poi che la crisi era superata, poi si è trovato spalle al muro e ha fatto una prima manovra a luglio che però avrà effetti soprattutto nel 2013, nel 2014, cioè quando ci sarà una nuova legislatura e poi ad agosto ha dovuto intervenire con forza, con violenza sul 2012. Questo è un governo distratto, un governo da rubi, rubacomuni mi viene da dire. Però stiamo ai numeri e parliamo di un numero che è facile capirlo anche perché gli effetti a Napoli li abbiamo visti sulla circumvesuviana, tagli delle corse e una corsa su re che sparisce. Per l'anno prossimo il taglio alle Regioni per i trasporti locali e le regioni lo riversano ovviamente poi sul territorio è di questo genere, da mille e 900 milioni a 400 milioni, cioè si tagliano 3 euro su 4, il 75%. E' chiaro che noi possiamo anche immaginare che su mille e 900 milioni ci sia una quota di sprechi che ovviamente va combattuta al nord come un sud, ma immaginare che tagliando da 1900 a 400 milioni si possa garantire il servizio pubblico vuol dire non aver capito in che condizioni siamo. A volte amici, colleghi napoletani penso che noi vivendo da anni in una situazione nera non riusciamo a vedere quando la situazione è più nera, adesso è più nera, decisamente più nera, facciamo fatica a cogliere la sfumatura di colore dopo che nel 2008 abbiamo avuto una crisi formidabile, nel 2009 è proseguito col segno meno e nella nostra Regione anche nel 2010 e temo nel 2011, ma adesso è veramente più nera. Qui sono tagli che mettono in discussione il patto sociale, non è più possibile garantire ai cittadini dei servizi essenziali, i libri scolastici, i trasporti locali, l'assistenza alle persone bisognose e come è stato ricordato da più parti, da destra e sinistra, sono queste le categorie, lo diceva anche Elena, sulle quali poi l'impatto concreto è più violento. Di fronte a questo noi abbiamo bisogno di una strategia in poche mosse, la prima mossa è stata detta prima carte in regola, non possiamo tollerare uno spreco di un euro da qualunque parte, io mi sono trovato su un sito la nota spesa della previsione di spesa per andare a Milano combinazione proprio la

manifestazione in protesta dell'Anci e c'era anche un commento positivo "Esposito ha chiesto solo 500 euro" ebbene io ne ho spesi 337, 330 per il biglietto aereo, 7 per il panino questa è stata la spesa. Dobbiamo stare attenti a ogni centesimo altrimenti perdiamo tutto il resto. La seconda cosa è basta sensi di colpa, troppe volte a Roma, a Milano io vedo che alla fine noi meridionali andiamo e quando ci dicono "si va mai voi sprecate" riteniamo che sia vero, non sprechiamo più e basta sensi di colpa, recuperiamo il nostro orgoglio altrimenti non saremo in grado di sedere a nessun tavolo dalla Copaf, all'Anci a quelli con il Governo. E poi da Napoli facciamo partire in vista di Perugia la prossima manifestazione nazionale dei comuni, 23 di settembre, poi di Brindisi, 5, 6, 7 ottobre dove ci sarà l'assemblea nazionale dell'Anci, facciamo partire da Napoli un manifesto per l'Italia, perché noi abbiamo bisogno a partire dai comuni, a partire da una città che è una capitale e che non deve vergognarsi di nulla far partire un manifesto per l'Italia, abbiamo bisogno di molta fortuna, abbiamo bisogno del contributo di tutti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Assessore Esposito. E' stato presentato un ordine del giorno a firma dei Consiglieri Comunali dei gruppi che rispondono a Moxedano Idv, Lebro Unione di Centro, Santoro Futuro e Libertà, Fucito Federazione della Sinistra, Partito Democratico Fiola, Napoli è tua Vasquez. L'ordine del giorno è quello che a livello nazionale l'Anci sta facendo votare in tutti i Consigli comunali, sembrava che ci fosse l'adesione anche dell'opposizione su questo ordine del giorno, non so qual è la risposta, se c'è una firma, ma mi pare che non ci sia, lo mettiamo in votazione e poi con i Capigruppo porteremo questo ordine del giorno, assieme al Vice Sindaco dal Prefetto.

La parola al Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Dobbiamo prendere atto stamattina che i gruppi di opposizione, il PDL si rifiuta di sottoscrivere un ordine del giorno che era un ordine del giorno non preparato e stilato dai gruppi di maggioranza, ma è un ordine del giorno stilato dall'Anci

nazionale dove il Presidente Osvaldo Napoli presiede questo organismo, questa associazione dei comuni nazionali, il Sindaco di Roma Alemanno, del centro destra pertanto veramente è incomprensibile da parte delle opposizioni sottrarsi a sostenere questo ordine del giorno e a recarsi unitamente tutto il consiglio in Prefettura per consegnare questo ordine del giorno come stanno facendo tutti i comuni d'Italia anche dove il Sindaco è molti comuni diretti da maggioranza di centro destra con Sindaci di centro destra stamattina hanno deliberato e hanno votato tutti insieme questo ordine del giorno nella nostra città, dobbiamo prendere atto che è un'opposizione chiusa e potrei dire un po' paragonata alla Lega Nord come ha fatto Bossi nel minacciare i propri Sindaci di non presentare questo ordine del giorno, di non votare questo ordine del giorno, non aderire alla protesta di oggi, di tutti i Sindaci d'Italia, di centro destra e di centro sinistra. È un'opposizione che non dimostra di essere gruppi politici di Governo, non lo dimostra perché si chiude di fronte ad un provvedimento, non unico ma abbiamo criticato anche i provvedimenti passati anche fatti dal Governo Prodi quando sono stati fatti tagli ai comuni, pertanto abbiamo criticato quando il Governo era di centro sinistra nazionale, quando si provvedeva con manovre che tagliavano i fondi ai comuni, lo facciamo oggi con Governi di centro sinistra. Mi dispiace che questa città ha un'opposizione così chiusa ma noi continuiamo, voteremo a maggioranza questo ordine del giorno, ci recheremo come maggioranza dal Prefetto per consegnare questo ordine del giorno perché i tagli colpiscono i ceti deboli, le fasce più deboli della nostra città, mettono in difficoltà come ha detto il Sindaco e lo stesso Assessore Esposito la gestione e la manovra economica dell'amministrazione comunale, ma non tanto e non stiamo difendendo le retribuzioni dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali, questa è la novità, lo sciopero dei Sindaci di oggi è per salvaguardare i servizi ai cittadini, per salvaguardare i ceti deboli delle nostre città perché è là che va a colpire i tagli e noi dobbiamo fare di tutto per evitare di colpire questi ceti sociali della nostra città. È per questo che protestiamo, non è una protesta di parte, ma è una protesta collettiva nella difesa dei cittadini della nostra città ma dei cittadini di tutta Italia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie Consigliere Moxedano. Devo aggiungere come firma mi era sfuggita quella del Consigliere Ciro Borriello del SEL. Non è presente chiedo scusa, non è presente l'opposizione ma devo testimoniare quello che ho ascoltato alla tavola rotonda che si è tenuta a Chianciano sabato scorso e di cui il Sindaco Alemanno era uno dei partecipanti. In quella occasione il Sindaco Alemanno ha dichiarato guerra una volta approvata e mi pare che coincidono con i tempi, quindi l'ha dichiarato lui che il Sindaco di destra di Roma, quindi mi pare e mi sembrava opportuno che ci fosse un ripensamento. Non c'è più nessuno in aula, noi dobbiamo prendere atto e la registriamo questa assenza. Prima di chiudere, mettere ai voti la mozione presentata e quindi c'è la richiesta di Fucito di un breve intervento. Prego Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

Una breve dichiarazione di voto Presidente perché sia ben chiaro che in quel Parlamento della Repubblica del quale si è inteso fare sì una battaglia parlamentare ma molto educata e molto ferma che pare quasi ossequiosa del dovere di non disturbare il manovratore, noi non ci siamo. I nostri compagni ieri però hanno conosciuto e ciò non ci intimidisce, ancora i lacrimogeni, le cariche fuori dal Parlamento perché c'è certa politica che non alza il tiro su venticinque miliardi di euro di spese militari che non ricorda alla Lega e al Presidente del Consiglio di stare ammazzando il Meridione, che non ricorda che l'evasione fiscale è una questione seria se iscritta nelle leggi ma è difficilmente praticabile se esiste il falso in bilancio ed è penalizzato, e se esistono le possibilità di portare spaventosi capitali all'Estero. Dove non si mette in discussione il diritto di un miliardario di pagare solo il 12,50% con le vendite finanziarie ma dove purtroppo si dà per acquisito che chi lavora con l'altro a corrente o sopra un'impalcatura debba pagare il 27%. Noi oggi abbiamo fatto uno sforzo evitando di presentare un nostro documento per cercare in questo momento di crisi così grave e devastante delle istituzioni democratiche, di dare un contributo unitario pensando che le istituzioni sono una cosa seria. Dobbiamo registrare però che la compagine di Governo che è stata sicuramente ridimensionata dal

voto amministrativo a Napoli oggi ci dà un'immagine incredibile perché per loro la vita degli uomini e delle donne si rappresenta così in sedie vuote! Vorrei che qualche giornale riprendesse questi scanni vuoti nei quali coloro che dovevano portare lo sviluppo ed il progresso nella città di Napoli forse in sottrazione delle loro distrazioni sulle truffe di Stato e su quanto stanno patendo gli operai della Atitech che verranno in questo Consiglio Comunale il giorno 22 a chiedere al loro padrone Lettieri qual è il loro futuro occupazionale avessero oltre al diritto dovere di occupare a botte di nomine e di presenze ad Arcore gli scanni del Parlamento, il dovere civico di sedere in questo Consiglio Comunale. Noi ci sentiamo un po' in difficoltà nell'aver inteso sottoscrivere con essi un documento perché vale la via maestra con certe forze politiche solo un caffè di cortesia, però abbiamo creduto in questo afflato dell'assemblea democratica e non mancherà la occasione per qualche sottolineatura, ad esempio sull'addizionale IRPEF perché se si dà per scontato che questa manovra la debbano pagare i lavoratori dipendenti anche napoletani con il rischio che gli aumenti l'addizionale IRPEF evidentemente c'è più di qualche precisazione da dover apportare a questa discussione. Però poiché noi crediamo nelle istituzioni, crediamo nel consiglio, crediamo nell'Anci il cui Presidente mi auguro temporaneo è Alemanno, crediamo nella battaglia da dover svolgere a Brindisi dal 5, 8 ottobre nel quale Presidente ho l'onore poterne essere parte perché componente del Consiglio Nazionale dell'Anci perché nominato dal mio Partito e non da altri, le posso garantire che non mancheranno i luoghi di una discussione più franca, più vera a partire dal prossimo riequilibrio di Bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere. Allora l'ordine del giorno è di protesta e di proposta sulla manovra finanziaria del Governo, vi leggo per sintesi: il Consiglio Comunale del Comune di Napoli viste le disposizioni contenute nel decreto legge 138, tenuto conto che la Costituzione impone l'esercizio del principio di leale collaborazione istituzionale e di concertazione paritaria tra i soggetti che costituiscono la Repubblica, tenuto conto che il Governo non ha posto in essere

un serio ed adeguato confronto con le autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, ritenuto che gran parte del peso finanziario delle manovre è stato posto a carico dei comuni, considerato che i comuni italiani hanno dimostrato di essere uno dei comparti più virtuosi relativamente alla gestione della finanza pubblica, valutato che il Governo persiste nell'adottare provvedimenti economico – finanziari che risultino inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà dell'emergenza che il paese si trova ad affrontare, verificato che gli effetti della manovra sulla crescita saranno fortemente recessivi e che le regole del Patto di Stabilità imporranno la riduzione della spesa in conto capitale di almeno venti punti percentuali, ribadito che il sistema dei comuni vuole e chiede tempo di essere protagonista di un processo di riforma dell'assetto istituzionale che consenta al paese di compiere un passo in avanti razionalizzando i livelli di Governo, considerato infine che gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale mortale all'esercizio dei compiti istituzionali dei comuni e allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria comunità territoriale e che in particolare per il nostro comune dovranno essere sacrificate e gravemente colpiti i servizi fondamentali quale politiche sociali, cultura, difesa dell'ambiente, edilizia scolastica, sicurezza del cittadino, tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Napoli aderisce alla protesta indetta dall'Anci, sostiene tutte le alte iniziative promosse dall'Anci, impegna la propria amministrazione a realizzare tutte le iniziative idonee al pieno coinvolgimento della cittadinanza e dei soggetti economici e sociali del nostro territorio, invita tutte le amministrazioni dei comuni limitrofi ad una corale protesta che abbia anche le caratteristiche di una forte proposta unitaria delle autonomie locali, appoggia l'impegno recentemente assunto a livello nazionale dalle rappresentanze delle regioni, dei comuni e delle province per elaborare una seria proposta di rilancio e di sviluppo del paese articolata su tre assi: piano di riordino istituzionale che abbia effetto immediato, piano di risanamento e stabilità, piano di investimento per la crescita, promuovere la partecipazione del comune per far sentire la propria voce all'assemblea nazionale dell'Anci che si terrà dal 5 all'8 ottobre prossimo venturo a Brindisi.

L'ho letta per sintesi, questa è la mozione che sta sul sito dell'Anci nazionale, quindi chi la vuole leggere in modo integrale se ne può fare dare copia o se la scarica dal sito dell'Anci. La metto in votazione, ho detto che è stata firmata da tutti i capi gruppo di maggioranza e dall'UDC e da FLI: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Mi pare che non ci sono né astenuti, né voti contrari, c'è l'unanimità sulla proposta avendo constatato che sui banchi dell'opposizione non vi è opposizione. Non è presente l'opposizione.

Dichiaro chiusa la seduta. Adesso i capi gruppo assieme al Vice Sindaco e al sottoscritto andranno dal Prefetto a presentare questa nota in modo che poi se ne faccia comunicazione al Governo Nazionale. Grazie.

SOMMARIO

Presidente Pasquino	2
Sindaco	4
Presidente Pasquino	6
Assessore Realfonzo	6
Presidente Pasquino	14
Consigliere Lebro	14
Presidente Pasquino	15
Consigliere Fiola.....	15
Presidente Pasquino	16
Consigliere Fiola.....	16
Presidente Pasquino	16
Consigliere Lettieri	17
Presidente Pasquino	19
Consigliere Borriello A.....	19
Presidente Pasquino	22
Consigliera Coccia	22
Presidente Pasquino	26
Consigliere Lettieri	26
Presidente Pasquino	26
Consigliere Moretto	27
Presidente Pasquino	31
Consigliere Moretto	31
Presidente Pasquino	32
Assessore Esposito.....	32
Presidente Pasquino	35
Consigliere Moxedano.....	35
Presidente Pasquino	37
Consigliere Fucito.....	37
Presidente Pasquino	38